



## LA CAMPANA DEL SILENZIO

di un concittadino di Mormanno

### LA CAMPANA DEL SILENZIO

al suo volgo fraterno

Suono mio dolce  
che un dì lontano il quotidiano affanno,  
come materno bacio  
su l'umida gota del pargolo piangente,  
addolcivi,  
da lungo tempo mancavi alla mia attesa,  
chè alla magica ora  
più non m'attardavo alla campagna  
- come vergine assorta alla prim'ombra -  
e i distruttivi parti della fredda scienza  
mi sfrecciavano dinnanzi,  
minacciando il mio malfermo andare  
e impedendomi di camminare pensando.

Il mancante tuo tocco, anche se impuro  
da quando mano d'uomo più non t'accarezza,  
d'oblio copriva la passata usanza  
e muto rimaneva il mio e l'altrui labbro  
ai nostri nomi  
e ad augurar proficua la veniente notte,  
vigilia grata di novella speme,  
nè li addolciva la fervente prece.

Or la pigrizia umana  
- e ben altri desi, ben altro cure -  
o l'alternante efficienza  
bloccano spesso comodi e surroganti aggeggi;  
opsi, nel tuo accorato silenzio,  
passano i mezzodi...passan le sere.

Nel perenne soffrir da lungo immerso,  
senza conforto alcuno all'ansia sua,  
il canuto ramingo  
trascina il rimanente suo cammino,  
orbo financo ai suoi richiami tristi  
dell'eco amica della voce tua!

Alla fine di maggio dell'anno di Grazia 1999

un concittadino

(VIA ARMONIA 3)

T. 81748